

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

FINALE
A6-0072/2006

27.3.2006

RELAZIONE

sulla sicurezza stradale: mettere eCall a disposizione dei cittadini
(2005/2211(INI))

Commissione per i trasporti e il turismo

Relatore: Gary Titley

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	6
PROCEDURA	13

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla sicurezza stradale: mettere eCall a disposizione dei cittadini (2005/2211(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti il Libro bianco della Commissione "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" (COM(2001)0370) e la propria risoluzione al riguardo del 12 febbraio 2003¹,
 - vista la comunicazione della Commissione "Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per veicoli sicuri e intelligenti" (COM(2003)0542),
 - viste la comunicazione della Commissione "Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa" (COM(2003)0311) e la sua pubblicazione "Salvare 20.000 vite sulle nostre strade" dell'ottobre 2004,
 - vista la raccomandazione della Commissione 2004/345/CE del 6 aprile 2004 relativa all'applicazione della normativa in materia di sicurezza stradale²,
 - viste la Dichiarazione di Verona sulla sicurezza stradale del 5 dicembre 2003 nonché le conclusioni della Seconda conferenza di Verona dei ministri dei Trasporti dell'UE, svoltasi nel 2004, e visto l'impegno successivamente assunto da tali ministri di considerare la sicurezza stradale quale priorità,
 - vista la comunicazione della Commissione "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione" (COM(2005)0229),
 - vista la seconda comunicazione della Commissione su eSafety: "Mettere eCall a disposizione dei cittadini" (COM(2005)0431),
 - visto l'articolo 45 del proprio regolamento,
 - vista la relazione della commissione per i trasporti e il turismo (A6-0072/2006),
- A. considerando che nel 2004 ben 43.000 persone hanno perso la vita in incidenti stradali nell'UE a 25, e che il servizio/la funzione di chiamata paneuropea di emergenza a bordo dei veicoli, eCall, potrebbe salvare fino a 2.500 vite ogni anno e comportare una riduzione della gravità delle ferite anche del 15%,
- B. considerando che grazie al sistema eCall i costi esterni annuali del traffico stradale potrebbero essere ridotti di un importo che potrebbe raggiungere i 26 miliardi di euro, con uno sgravio di pari entità per i cittadini; considerando che si dovrebbe cercare di ridurre, anziché internalizzare, i costi esterni,

¹ GU C 43 E del 19.2.2004, pag. 250.

² GU L 111 del 17.4.2004, pag. 75.

- C. sottolineando che il sistema eCall potrebbe consentire di ridurre i tempi di reazione agli incidenti del 40% circa nelle aree urbane e del 50% circa nelle zone rurali ,
- D. considerando che il sistema "eCall" va salutato come il primo elemento costitutivo dell'iniziativa "automobile intelligente"¹,
- E. considerando che l'introduzione su larga scala di eCall entro il 2009 è una priorità dell'iniziativa eSafety,
- F. considerando che sono stati compiuti progressi significativi nel campo delle tecnologie, dei sistemi e dei servizi eSafety, e che lo sviluppo di Galileo offre anch'esso potenzialità per il futuro,
1. si compiace del fatto che, in occasione del secondo incontro ad alto livello con gli Stati membri nell'ambito di eSafety, quattro Stati membri – Grecia, Italia, Lituania e Slovenia – hanno firmato il protocollo d'intesa (PI) su eCall, aggiungendosi ai precedenti firmatari, vale a dire Finlandia, Svezia e, recentemente, Cipro;
 2. si sente incoraggiato dall'impegno di altri Stati membri che hanno già avviato la procedura per la firma del PI (Repubblica ceca, Danimarca, Paesi Bassi e Germania) ed invita quelli che non l'hanno ancora fatto a dare prova di volontà politica in tal senso;
 3. sottolinea quanto sia importante - se si vuole la piena introduzione di eCall nel 2009 - che tutti gli Stati membri firmino il PI quanto prima possibile, in modo da dimostrare agli altri soggetti coinvolti un chiaro impegno per l'attuazione di tale servizio;
 4. suggerisce che, tenuto conto del calendario fissato per il programma Galileo, la completa introduzione di eCall dovrebbe essere sincronizzata con la fase pienamente operativa del sistema di posizionamento satellitare Galileo, che avrà inizio nel 2010;
 5. ritiene che per compiere reali progressi il PI dovrebbe essere convertito il più rapidamente possibile in una lettera d'intenti firmata da tutti i soggetti interessati;
 6. sollecita pertanto le autorità degli Stati membri a conglobare le informazioni sul sistema eCall nei contenuti delle rispettive campagne pubbliche di sicurezza stradale;
 7. plaude alla netta posizione dell'industria automobilistica a favore dell'introduzione del sistema eCall;
 8. prende atto che il sistema eCall si basa sull'uso del 112 e dell'E112 (obblighi in materia di informazioni relative all'ubicazione nelle reti pubbliche senza fili per le chiamate d'emergenza);
 9. ricorda che la maggioranza degli Stati membri ha tardato ad incoraggiare l'uso del 112 come numero unico europeo d'emergenza; invita la Commissione a procedere ad una valutazione dell'attuazione, da parte degli Stati membri, della direttiva 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai

¹ COM(2005)0229.

diritti degli utenti¹, in relazione alla risposta e trattamento adeguati delle chiamate al numero di emergenza unico europeo, comprese le informazioni sull'ubicazione del chiamante;

10. sollecita gli Stati membri a completare quanto prima l'attuazione dell'E112, a promuovere l'uso sia del 112 che dell'E112, e ad assumere iniziative per rendere disponibili presso i centri di raccolta delle chiamate d'emergenza (Public Safety Answering Points) le infrastrutture appropriate, quali formazione linguistica, disponibilità, identificazione dell'ubicazione e gestione delle chiamate, in modo da conformarsi alla normativa sul numero E112, il che consentirà poi l'aggiornamento graduale per la gestione delle chiamate eCall;
11. prende atto del divario tra le stime della Commissione e quelle dell'industria sul costo del sistema eCall montato a bordo dei veicoli;
12. invita la Commissione e l'industria a svolgere un'analisi più approfondita dell'efficienza in termini di costi per ogni azione da intraprendere ai fini della realizzazione di eCall;
13. è consapevole del fatto che la tecnologia necessaria al sistema eCall faciliterà la rapida adozione di altre applicazioni innovative di sicurezza attiva, abbassando i costi marginali della loro introduzione;
14. è consapevole del fatto che l'introduzione di molte nuove tecnologie non può essere istantanea ed esorta pertanto la Commissione e l'industria a studiare la possibilità di un'introduzione graduale e su larga scala di eCall attraverso la combinazione di sistemi montati sui veicoli e sistemi alternativi quali l'uso del telefono mobile del guidatore e della tecnologia Bluetooth, nonché dei telefoni mobili montati sui veicoli, prestando nel contempo un'attenzione particolare al diritto alla privacy di conducenti e passeggeri;
15. in considerazione del costo potenziale del sistema eCall, che può essere più elevato in regioni con vincoli permanenti, e sapendo che molte nuove tecnologie possono risultare costose e che gli acquirenti di auto nuove (specialmente nel segmento più economico del mercato) non sempre sono disposti o sono in grado di pagare l'intero costo del sistema, invita tutti i soggetti interessati a collaborare alla definizione di incentivi volti ad accelerare l'introduzione del sistema eCall (ad esempio un collegamento con i sistemi assicurativi);
16. teme in particolare che il costo di eCall possa essere proibitivo per coloro che ne hanno maggiormente bisogno, ad esempio le persone che vivono in zone rurali o isolate;
17. dichiara che future iniziative e comunicazioni della Commissione nel campo della eSafety saranno le benvenute;
18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

¹ GU L 108 del 24.4.2002, pag. 51

MOTIVAZIONE

1. Presentazione di eCall

Il programma eCall si iscrive nell'ambito dell'iniziativa eSafety¹ e consiste nell'attivazione di un servizio paneuropeo armonizzato di chiamata d'emergenza a bordo dei veicoli. In caso di incidente, il dispositivo eCall a bordo dell'automobile esegue una chiamata di emergenza trasmettendo i dati direttamente al servizio di soccorso più vicino. Il dispositivo eCall può essere attivato manualmente, ma in caso di incidente grave la chiamata è inoltrata automaticamente. La caratteristica che rende eCall un vero dispositivo salvavita è la sua capacità di fornire informazioni accurate circa l'ubicazione del luogo dell'incidente: il più vicino centro di raccolta delle chiamate di emergenza (Public Safety Answering Point, PSAP) è avvisato immediatamente e conosce esattamente la destinazione dei servizi di soccorso. Ciò garantisce una drastica riduzione dei tempi di soccorso².

In passato sono stati sviluppati impianti privati per la fornitura di servizi di emergenza, e alcuni sono attualmente commercializzati per determinate case automobilistiche; tuttavia, la loro penetrazione nel mercato limitata e solitamente riservata agli autoveicoli sofisticati non è riuscita a garantire un'adeguata assistenza transfrontaliera. Il dispositivo eCall dovrà essere introdotto in tutti gli automezzi circolanti in Europa, per tutte le marche e i tipi, e dovrà funzionare in ogni paese europeo, fornendo assistenza agli oltre 100 milioni di cittadini che ogni anno utilizzano l'automobile per recarsi all'estero.

eCall sarà basato sul numero unico europeo di emergenza 112, armonizzato recentemente nell'intera UE³ e il sistema garantirà l'interoperabilità in tutta Europa. Al fine di migliorare l'ubicazione delle chiamate di emergenza, il 112 è integrato dall'E112 che dovrebbe consentire una localizzazione immediata della chiamata⁴.

Accelerando i tempi di risposta all'incidente di circa il 50%, eCall ridurrà la gravità degli

¹ Comunicazione sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per veicoli sicuri e intelligenti, COM(2003)0542 del 15.9.2003.

² L'ubicazione immediata dell'incidente consentirà di curare un numero superiore di ferite in quella che viene definita la "**Golden Hour**", l'ora cruciale in cui possono essere salvate vite umane in caso di ferite gravi o, grazie all'intervento di traumatologi, può essere ridotta la gravità delle ferite riportate. Il principio dell'ora cruciale si basa su risultati medici secondo i quali il tasso di mortalità in caso di problemi cardiaci o respiratori o una forte emorragia si avvicina al 100% un'ora dopo l'incidente.

³ Il 112 è stato introdotto dalla decisione del Consiglio, del 29 luglio 1991, sull'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza (91/396/CEE), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale L 217 del 6.8.1991, pag. 31.

⁴ L'articolo 26 della direttiva Servizio universale, adottata nel 2002 (direttiva 2002/22/CE, del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, pubblicata sulla GU L 108 del 24.4.2002) stabilisce l'obbligo per gli operatori delle reti telefoniche pubbliche di mettere a disposizione dei servizi di soccorso, nella misura in cui sia tecnicamente fattibile, le informazioni relative all'ubicazione del chiamante e per tutte le chiamate. Raccomandazione della Commissione del 25 luglio 2003 sul trattamento delle informazioni relative alla localizzazione del chiamante sulle reti di comunicazione elettronica ai fini della fornitura di servizi di chiamata di emergenza con capacità di localizzazione (E112).

incidenti stradali contribuendo così a raggiungere l'obiettivo di ridurre il tasso di mortalità nell'UE¹. Si tratta di un miglioramento che consentirebbe di raggiungere l'obiettivo, stabilito dal Programma d'azione europeo per la sicurezza stradale della Commissione² e approvato dal Consiglio, che mira alla riduzione di incidenti stradali e di vittime.

La riduzione dei tempi di soccorso, vale a dire l'intervento più rapido delle squadre di soccorso, della polizia e del soccorso stradale, consente di sgomberare più in fretta il luogo dell'incidente. eCall limiterà pertanto la durata degli ingorghi e contribuirà all'efficienza dei trasporti stradali a livello europeo riducendo i costi esterni, che in Europa potrebbero essere stimati in 4 miliardi di euro³. Il risparmio complessivo di eCall in termini di riduzione degli incidenti, includendo le spese sociali e sanitarie e il reddito "pubblico" perso, secondo i calcoli effettuati per conto della Comunità europea, potrebbe aggirarsi intorno ai 21 miliardi di euro all'anno. Alla luce dei necessari investimenti annui, stimati in 4,5 miliardi di euro, per la realizzazione dei sistemi a bordo degli autoveicoli con lo scopo di potenziare i PSAP e addestrare il personale addetto ai servizi di soccorso, è possibile prevedere un rapporto benefici-costi estremamente favorevole per eCall. Anche sottostimando il tasso di successo in presenza di eventuali costi superiori, il rapporto benefici-costi resta positivo⁴.

Per quanto riguarda l'organizzazione globale del servizio di emergenza eCall, gli Stati membri avranno la scelta tra la gestione diretta o per delega del servizio pubblico PSAP.

2. Piano d'azione per l'attuazione del programma

Il "Gruppo di Orientamento" eCall è stato istituito per elaborare un'architettura di riferimento e un modello commerciale per eCall, nonché per definire il ruolo degli operatori pubblici e privati coinvolti nell'iniziativa.

Il gruppo comprende i rappresentanti degli Stati membri, la Commissione, i gestori delle reti di telecomunicazioni, gli operatori dei PSAP, i costruttori di automobili, i fornitori di apparecchiature, i gestori delle reti autostradali, i club automobilistici, il settore delle assicurazioni e i fornitori di servizi.

Il gruppo di orientamento ha prodotto un protocollo d'intesa (PI) sulla realizzazione di eCall. Il PI è finalizzato a garantire il funzionamento di eCall in tutti gli Stati membri dell'UE. Esso vincola gli operatori ad attuare il servizio eCall congiuntamente⁵ sulla base dell'architettura e delle specifiche d'interfaccia comuni approvate, compresi i dati minimi richiesti (DMR). Il PI è stato firmato dalla Commissione europea, da ACEA per conto dell'industria automobilistica e dal partenariato multisetoriale ERTICO per conto dei suoi membri nell'agosto 2004. Il PI

¹ Stando ai risultati del progetto E-Merge e secondo il gruppo di orientamento eSafety, il 5-15% degli incidenti mortali su strada può essere ridotto a casi di ferimento grave e il 10-15% dei casi di ferite gravi può tramutarsi in casi di ferite lievi (E-Merge 2004: 49, eSafety group).

² Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa, COM 2003(311) def. del 2.6.2003. Obiettivo del programma è ridurre entro il 2010 il numero complessivo di vittime della strada da 43 000 a 25 000.

³ La riduzione della durata degli ingorghi è stata stimata del 10% in caso di debole impatto e del 20% in caso di impatto elevato (cfr. lo Studio sul potenziale impatto socioeconomico dell'introduzione dei sistemi di sicurezza intelligenti nei veicoli stradali (Exploratory study on the potential socio-economic impact of the introduction of intelligent safety systems in road vehicles, SEiSS), relazione finale 2005, punto 5).

⁴ Cfr. studio SEiSS e E-Merge, 2004.

⁵ Va osservato tuttavia che il protocollo d'intesa non crea alcun vincolo giuridico tra le parti.

ha raccolto finora oltre 50 firme di cui 6 appartengono agli Stati membri, mentre altri 5 Stati membri hanno avviato la procedura di sottoscrizione. Anche la Svizzera ha firmato il protocollo.

I partner di eSafety hanno approvato la tabella di marcia per l'introduzione di eCall. Le date fondamentali sono le seguenti:

- a) Accordo sul piano di introduzione, sul modello commerciale e sugli standard di eCall **entro la fine del 2005**.
- b) Specifica completa del sistema eCall a bordo dei veicoli e inizio dello sviluppo **entro la metà del 2006**.
- c) Prove sul campo su scala reale con i primi utilizzatori **nel 2007**.
- d) Introduzione di eCall come apparecchiatura standard su tutti i veicoli commercializzati **dopo il settembre 2009**.

3. Iniziative già svolte

- Il gruppo di orientamento eCall, con la partecipazione di tutti gli operatori interessati, ha compiuto progressi nella determinazione dei criteri di esecuzione relativi al servizio eCall.
- Il gruppo di orientamento ha elaborato i primi progetti di specifiche attinenti ai vari settori del sistema (sistema a bordo dei veicoli, interfaccia con gli operatori di rete mobile, rete mobile, interfaccia con i PSAP, PSAP).
- La Commissione ha richiesto all'ETSI (European Telecommunications Standards Institute, Istituto europeo per le norme di telecomunicazione) di elaborare i protocolli standard di trasmissione della serie minima di dati associati alle chiamate eCall effettuate dal sistema installato a bordo dei veicoli e dirette ai PSAP. Il gruppo MSG (Mobile Standards Group) dell'ETSI sta svolgendo tale incarico e ha chiesto a 3GPP (3rd Generation Partnership Project) di esaminare i requisiti tecnici per la trasmissione ai PSAP dei dati provenienti dai sistemi a bordo dei veicoli attraverso le reti di telefonia mobile (GSM, GPRS, UMTS). Le norme sono previste entro la fine di marzo del 2006.
- L'ETSI e il CEN (Comitato europeo di normalizzazione) si sono attivati per standardizzare l'architettura della serie minima di dati.
- Alcuni Stati membri (Finlandia e Paesi Bassi) stanno potenziando i propri servizi di emergenza integrando la funzionalità del sistema eCall. La Finlandia ha implementato un banco di prova per eCall.

Introduzione del numero di emergenza 112 negli Stati membri dell'UE

	<i>Situazione negli Stati membri</i>
Disponibilità del 112	Disponibile in tutti gli Stati membri
Risposta e gestione delle chiamate (PSAP₅)	Operativo in 15 Stati membri Gli altri 10 Stati membri presentano carenze in ambito linguistico e/o organizzativo ¹
Ubicazione del chiamante (E112)	10 Stati membri hanno completato il processo
Informazione-promozione del 112	10 Stati membri si sono attivati in modo adeguato

¹ Un inadeguato supporto linguistico non costituisce un grave problema per il dispositivo eCall poiché la trasmissione delle informazioni pertinenti avviene automaticamente.

Introduzione di eCall negli Stati membri dell'UE

<i>Stati membri</i>	<i>Firma del protocollo d'intesa eCall</i>	<i>Stato di attuazione</i>
Belgio	Discussione tra i ministeri	Potenziamento e riorganizzazione dei centri di soccorso
Repubblica ceca	Procedura avviata	E112 operativo. Candidata per la sperimentazione
Danimarca	Procedura avviata	
Germania	Sostegno a eCall. Land delegati presso il ministero federale	Firma subordinata alla soluzione del problema relativo al trattamento dei dati personali
Estonia		
Grecia	Firmato	
Spagna	Competenza regionale	E112 operativo. Documento di sintesi critico riguardo ad eCall. Seguirà una riunione
Francia	Discussione tra i ministeri	
Irlanda		
Italia	Firmato	Potenziamento dei servizi di soccorso. Candidata per la sperimentazione
Cipro	Firmato	
Lettonia		
Lituania	Firmato	Potenziamento dei centri di emergenza
Lussemburgo		
Ungheria	Procedura avviata	Potenziamento dei centri di emergenza. Riunione di esperti nella primavera del 2006. Candidata per la sperimentazione
Malta	Discussione tra i ministeri	Avvio di uno studio socioeconomico
Paesi Bassi	Procedura avviata	Potenziamento dei PSAP. Attuazione nel 2006. Candidati per la sperimentazione
Austria	Sostiene a eCall in generale, ma è in corso un processo di coordinamento interno	Firma legata al chiarimento della questione della protezione dei dati
Polonia		
Portogallo	Discussione tra i ministeri	
Slovenia	Firmato	
Slovacchia		
Finlandia	Firmato	Banco di prova operativo. Candidata per la sperimentazione
Svezia	Firmato	Candidato per la sperimentazione

Regno Unito	Subordinata alle prospettive finanziarie	E112 operativo. Ricerche relative al soccorso nei PSAP del Regno Unito
--------------------	--	--

4. Quali iniziative devono essere ancora intraprese per garantire l'attuazione del sistema nel 2010?

- Conseguimento dell'introduzione operativa del 112 e dell'E112 in quanto unico numero di emergenza in Europa in grado di localizzare la chiamata. Affinché sia pronto il servizio di base necessario per l'immediata implementazione di eCall, gli Stati membri dovranno inoltre garantire la disponibilità dei propri PSAP mediante le apparecchiature e il potenziamento delle stesse, in modo tale da gestire le chiamate E112 con funzionalità di ubicazione e le chiamate eCall. Gli Stati membri dovranno garantire altresì che il personale addetto ai PSAP sia in grado di gestire adeguatamente le chiamate eCall eseguite a bordo dei veicoli e che sia fornito un adeguato supporto linguistico. Essi dovranno inoltre aggiornare l'intera catena del servizio di emergenza (i PSAP, lo smistamento dei servizi, i veicoli di emergenza e i centri di pronto soccorso ospedalieri).
- Snellimento del processo di firma del protocollo d'intesa da parte degli Stati membri per dare il segnale necessario al mondo dell'industria¹ e ai cittadini. Giacché l'industria sarà disposta a portare a termine investimenti e a fornire materiali, se avrà la certezza che gli Stati membri offriranno sufficienti garanzie sulla quota di onere da sostenere, la questione principale riguarda la disponibilità e la prontezza degli Stati membri a fornire i servizi di emergenza di base per il periodo 2009-2010 (essenzialmente attraverso l'istituzione di stazioni di pronto soccorso e una capacità di risposta adeguate alla chiamate di emergenza).
- Garanzia dell'elaborazione di norme stabili e attuabili per la tecnologia eCall da parte dell'ETSI entro e non oltre la metà del 2006.
- Ultimazione delle attività del gruppo di orientamento eCall per quanto concerne la definizione dei sistemi e l'accordo su un modello aziendale positivo.
- Avvio di una prova operativa sul campo e di ampia portata con i primi utilizzatori.

Conclusione del relatore

Considerando che il sistema di cui trattasi dovrebbe salvare 2 500 vite all'anno nell'UE e garantire un risparmio di 26 miliardi di euro in termini di costi generati da incidenti e ingorghi, il relatore raccomanda al Parlamento europeo di incoraggiare e sostenere tale iniziativa.

Il sistema eCall dovrebbe essere attuato entro il 2009 e non dovrebbe essere soggetto a inutili ritardi. È importante osservare, tuttavia, che l'industria automobilistica o delle

¹ Sei Stati membri hanno già sottoscritto il protocollo d'intesa sull'introduzione dell'iniziativa, altri cinque dovrebbero seguire in un prossimo futuro. Per alcuni Stati membri l'accordo assumerà la forma di una lettera di sostegno anziché di una firma vera e propria (Germania e Francia).

telecomunicazioni non dovrebbe prendersi carico di ingenti spese senza avere la garanzia che ogni Stato membro sosterrà l'onere della spesa pubblica e realizzerà le azioni previste secondo il calendario stabilito dal piano d'azione e dal protocollo d'intesa. Ciò riveste una particolare importanza alla luce dell'obiettivo di rendere operativi, entro il 2007, i PSAP e una catena attuabile di servizi di emergenza basati sui dati di ubicazione E112.

Qualora le parti in causa non siano disposte ad intervenire, la Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di incentivi pubblici e privati.

Il relatore sostiene che un servizio paneuropeo di chiamata d'emergenza a bordo dei veicoli aggiungerà valore alle possibilità offerte dalle risorse disponibili a livello nazionale.

PROCEDURA

Titolo	Sicurezza stradale: mettere eCall a disposizione dei cittadini
Numero di procedura	2005/2211(INI)
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula dell'autorizzazione	TRAN 17.11.2005
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula	ITRE 17.11.2005
Pareri non espressi Decisione	ITRE 23.11.2005
Cooperazione rafforzata Annuncio in Aula	
Relatore(i) Nomina	Gary Titley 11.10.2005
Relatore(i) sostituito(i)	
Esame in commissione	25.1.2006 21.2.2006
Approvazione	21.3.2006
Esito della votazione finale	+ 32 - 3 0 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Inés Ayala Sender, Etelka Barsi-Pataky, Philip Bradbourn, Paolo Costa, Michael Cramer, Arūnas Degutis, Petr Duchoň, Emanuel Jardim Fernandes, Roland Gewalt, Mathieu Grosch, Ewa Hedkvist Petersen, Stanisław Jałowiecki, Georg Jarzembowski, Jaromír Kohlíček, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Fernand Le Rachinel, Jörg Leichtfried, Bogusław Liberadzki, Michael Henry Nattrass, Seán Ó Neachtain, Willi Piecyk, Luís Queiró, Reinhard Rack, Ulrich Stockmann, Georgios Toussas, Marta Vincenzi, Corien Wortmann-Kool
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Zsolt László Becsey, Guy Bono, Nathalie Griesbeck, Zita Gurmai, Anne E. Jensen, Jelko Kacin, Ioannis Kasoulides, Sepp Kusstatscher, Francesco Musotto, Luis Yañez-Barnuevo García
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Deposito	23.3.2006
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	